COMPLESSO FORESTALE TEPILORA
PROGETTO FORESTALE 2024 - 2026

RELAZIONE

PROGETTISTA **RESPONSABILE DEL C.F. TEPILORA** *Giuseppe Casula*	GIUSEPPE CASULA 12.12.2023 07:20:12 GMT+00:00
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO *Giuliano Deserra*	GIULIANO DE SERRA 12.12.2023 08:17:06 GMT+00:00
DIRETTORE DEL SERVIZIO TERRITORIALE *Salvatore Mele*	Salvatore Mele 12.12.2023 17:02:07 GMT+00:00

Indice

1. GENERALITÀ SUL COMPLESSO FORESTALE 4
1.1. Nome del Complesso Forestale: TEPILORA 4

2. INQUADRAMENTO FISICO AMBIENTALE SINTETICO 5
2.1. Altimetria 5
2.2. Clivometria 6
2.3. Idrografia 7
2.4. Litologia 8
2.5. Pedologia 9
2.6. Vegetazione potenziale 10

3. ISTITUTI DI TUTELA ED ALTRI VINCOLI 11
3.1. Aree a vincolo PAI 12
3.1. Aree a vincolo idrogeologico (3267/23) 13
3.2. Aree Protette 14

4. RELAZIONE GENERALE 15
4.1. Obiettivi generali e priorità strategiche 15

5. RELAZIONE TECNICA 17
5.1. Azioni di progetto previste 17
5.2. Diradamento ceduo di leccio (Taglio di avviamento) 17
5.2.1. Finalità dell'intervento 17
5.2.2. Descrizione dell'intervento 17
5.2.3. Localizzazione 18
5.2.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 18
5.2.5. Descrizione particellare 19
5.3. Ricostituzione boschiva e interventi fitosanitari 19
5.3.1. Finalità dell'intervento 19
5.3.2. Descrizione dell'intervento 19
5.3.3. Localizzazione 20
5.3.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 20
5.3.5. Descrizione particellare 20
5.3.6. Localizzazione 20
5.3.7. Localizzazione 20
5.3.8. Localizzazione 21
5.4. Cure colturali e allevamento giovani sughere 21
5.4.1. Finalità dell'intervento 21
5.4.2. Descrizione dell'intervento 21
5.4.3. Localizzazione 22
5.4.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 22

5.4.5. Descrizione particellare 22
5.5. Cure colturali e potature di allevamento dei soprassuoli 22
5.5.1. Descrizione dell'intervento 23
5.5.2. Localizzazione 23
5.5.3. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 23
5.5.4. Descrizione particellare 24
5.5.5. Localizzazione 24
5.5.6. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 24
5.5.7. Descrizione particellare 24
5.5.8. Localizzazione 25
5.5.9. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 25
5.5.10. Descrizione particellare 25
5.5.11. Localizzazione 25
5.5.12. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 25
5.5.13. Descrizione particellare 26
5.5.14. Localizzazione 26
5.5.15. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 26
5.5.16. Descrizione particellare 26
5.5.17. Localizzazione 27
5.5.18. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 27
5.5.19. Descrizione particellare 27
5.6. Interventi di Rinaturalizzazione (diradamento conifere) 27
5.6.1. Finalità dell'intervento 27
5.6.2. Descrizione dell'intervento 27
5.6.3. Localizzazione 29
5.6.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 29
5.6.5. Descrizione particellare 29
5.6.6. Localizzazione 29
5.6.7. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 29
5.6.8. Descrizione particellare 30
5.6.9. Localizzazione 30
5.6.10. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 30
5.6.11. Descrizione particellare 30
5.6.12. Localizzazione 31
5.6.13. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 31
5.6.14. Descrizione particellare 31
5.6.15. Localizzazione 31
5.6.16. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 31
5.6.17. Descrizione particellare 32
5.6.18. Localizzazione 32
5.6.19. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) 32
5.6.20. Descrizione particellare 32
5.6.21. Localizzazione 33

5.6.22. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) *33*
5.6.23. Descrizione particellare *33*
5.6.24. Localizzazione *33*
5.6.25. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) *34*
5.6.26. Descrizione particellare *34*
5.6.27. Localizzazione *34*
5.6.28. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) *34*
5.6.29. Descrizione particellare *34*
5.6.30. Localizzazione *35*
5.6.31. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) *35*
5.6.32. Descrizione particellare *35*
5.6.33. Localizzazione *35*
5.6.34. Descrizione stazionale (area ristretta intervento) *36*
5.6.35. Descrizione particellare *36*
5.7. Attività di prevenzione contro gli incendi boschivi 36
5.7.1. Finalità dell'intervento *36*
5.7.2. Descrizione degli interventi *36*
5.7.3. Localizzazione *37*
5.7.4. Localizzazione *37*
5.7.5. Localizzazione *37*
5.8. Manutenzione di sentieri escursionistici 37
5.8.1. Finalità dell'intervento *37*
5.8.2. Descrizione dell'intervento *37*
5.8.3. Localizzazione *38*
5.8.4. Descrizione dei percorsi *38*
5.8.5. Localizzazione *38*
5.8.6. Descrizione dei percorsi *38*
5.8.7. Localizzazione *38*
5.8.8. Descrizione dei percorsi *39*
5.8.9. Localizzazione *39*
5.8.10. Descrizione dei percorsi *39*
5.9. Manutenzione della viabilità forestale 39
5.9.1. Finalità dell'intervento *39*
5.9.2. Descrizione dell'intervento *39*
5.9.3. Localizzazione *39*
5.9.4. Localizzazione *40*
5.9.5. Localizzazione *40*
5.9.6. Localizzazione *40*

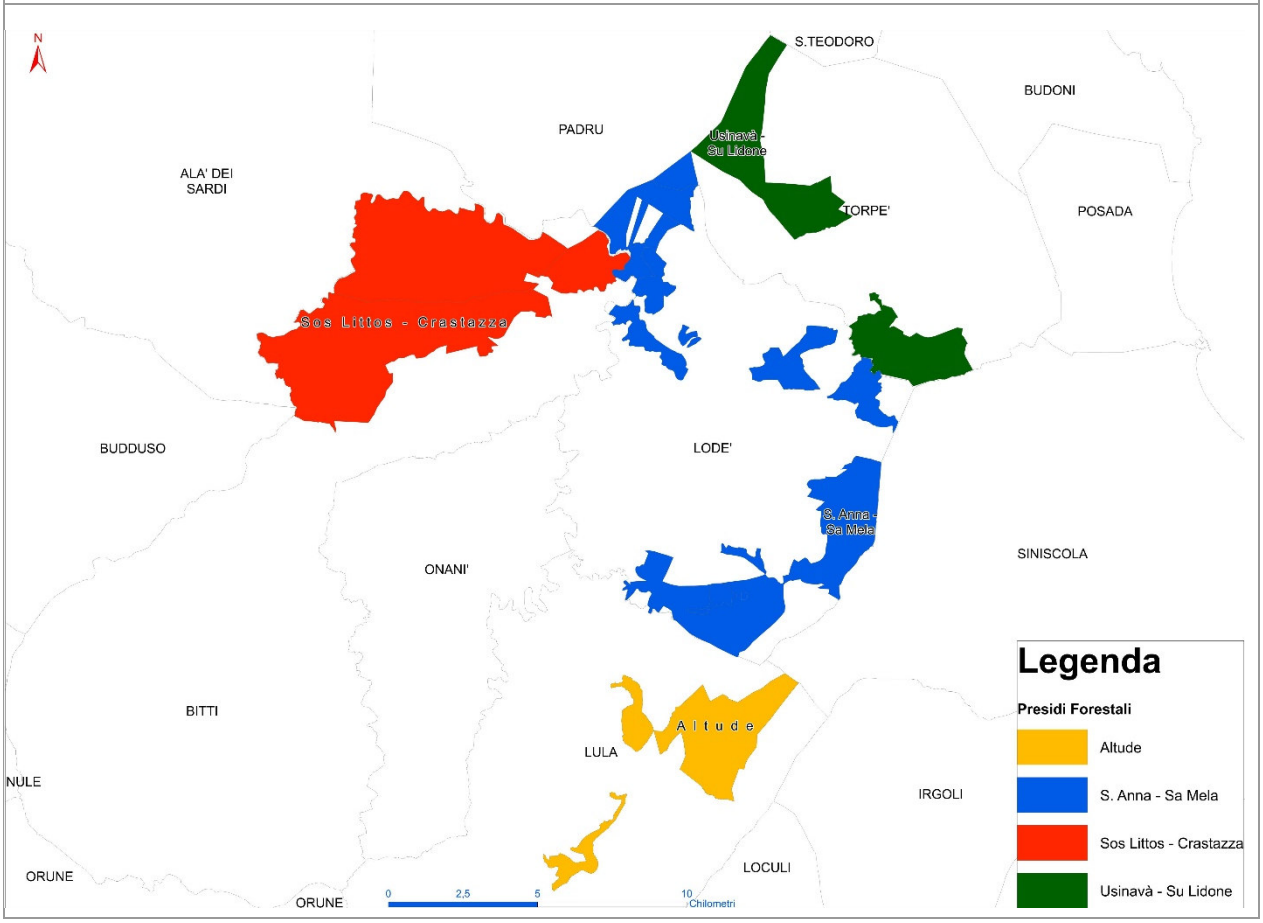
1. GENERALITÀ SUL COMPLESSO FORESTALE

1.1. Nome del Complesso Forestale: TEPILORA

Suddivisione del CF Tepilora per Presidio Forestale e Comune

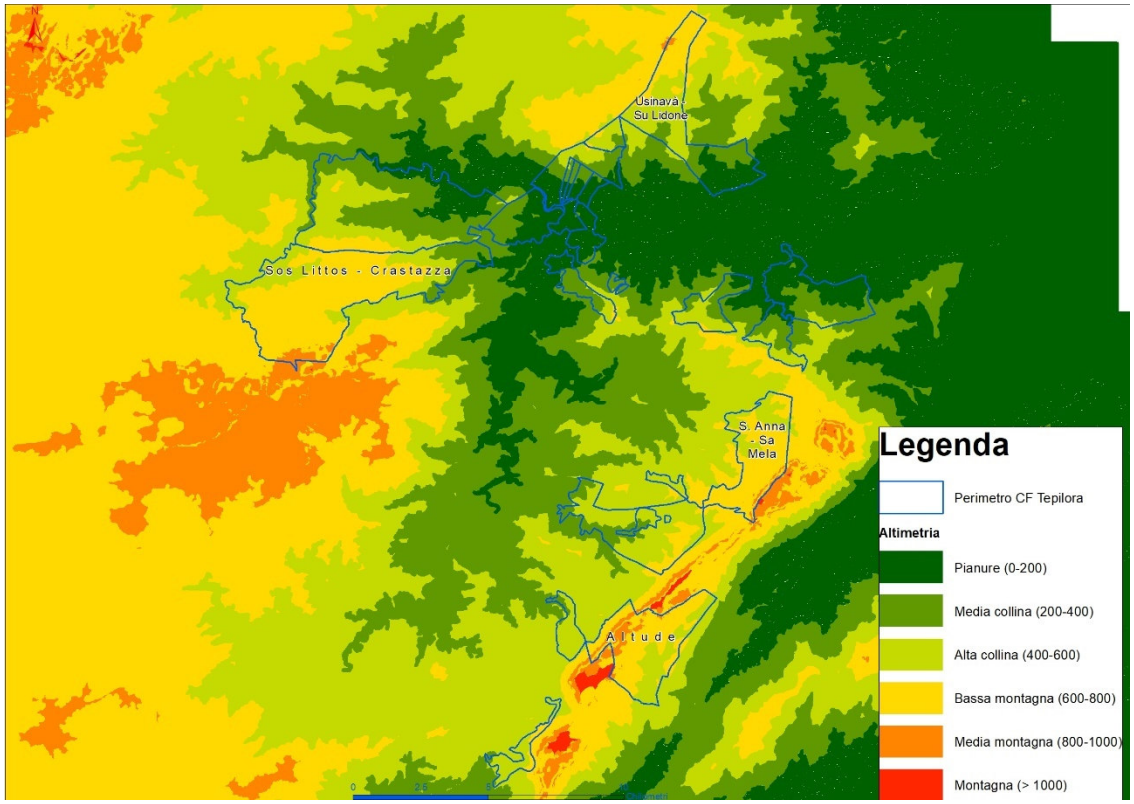
Presidio Forestale	Comune	Superficie (ha)
Altudè	Lula	1.252
S. Anna - Sa Mela	Lodè	3.208
Sos Littos - Crastazza	Bitti	4.452
Usinavà - Su Lidone	Torpè	1.675

Inquadramento geografico del Complesso Forestale del Tepilora



2. INQUADRAMENTO FISICO AMBIENTALE SINTETICO

2.1. Altimetria



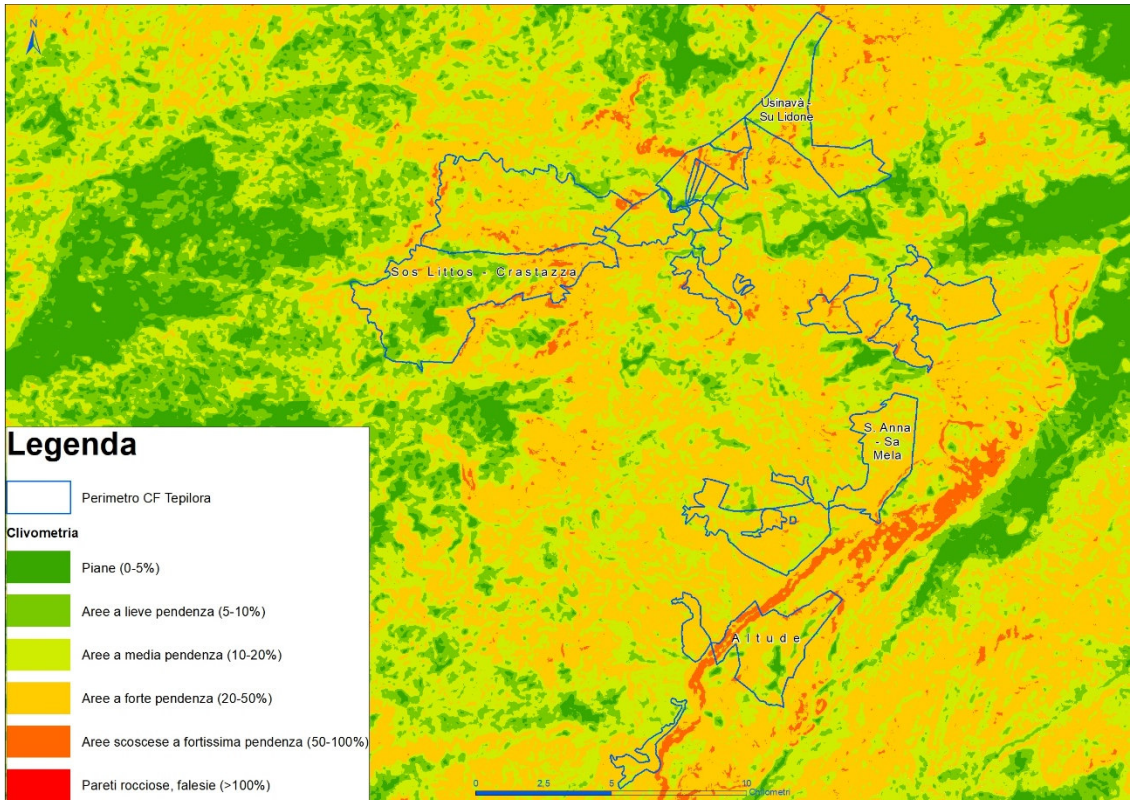
MIN	MAX	RANGE
125	1.463	1.348

Classe altimetrica	Superficie
1. Pianura (0-200 m s.l.m.)	15,75%
2. Media collina (200- 400 m s.l.m.)	21,98%
3. Alta collina (400-600 m s.l.m.)	30,57%
4. Bassa montagna (600- 800 m s.l.m.)	29,89%
5. Media montagna (800- 1000 m s.l.m.)	1,78%
6. Montagna (> 1000 m s.l.m.)	0,03%

Dal punto di vista altimetrico circa il 52 % del territorio è classificabile come collinare (quote 200-600 m s.l.m), il 32% rientra in ambito montano (quote superiori a 600 m s.l.m.) ed il 16% ricade in pianura.

Il gradiente altitudinale varia dai 60 m, a valle de “Sa Giuntura” lungo il fiume Posada in territorio di Lodè e alla foce del Riu S’Astore in territorio di Torpè, ai 1.050 di Punta Su Mutrucone sul Montalbo, al Confine tra Lodè e Siniscola.

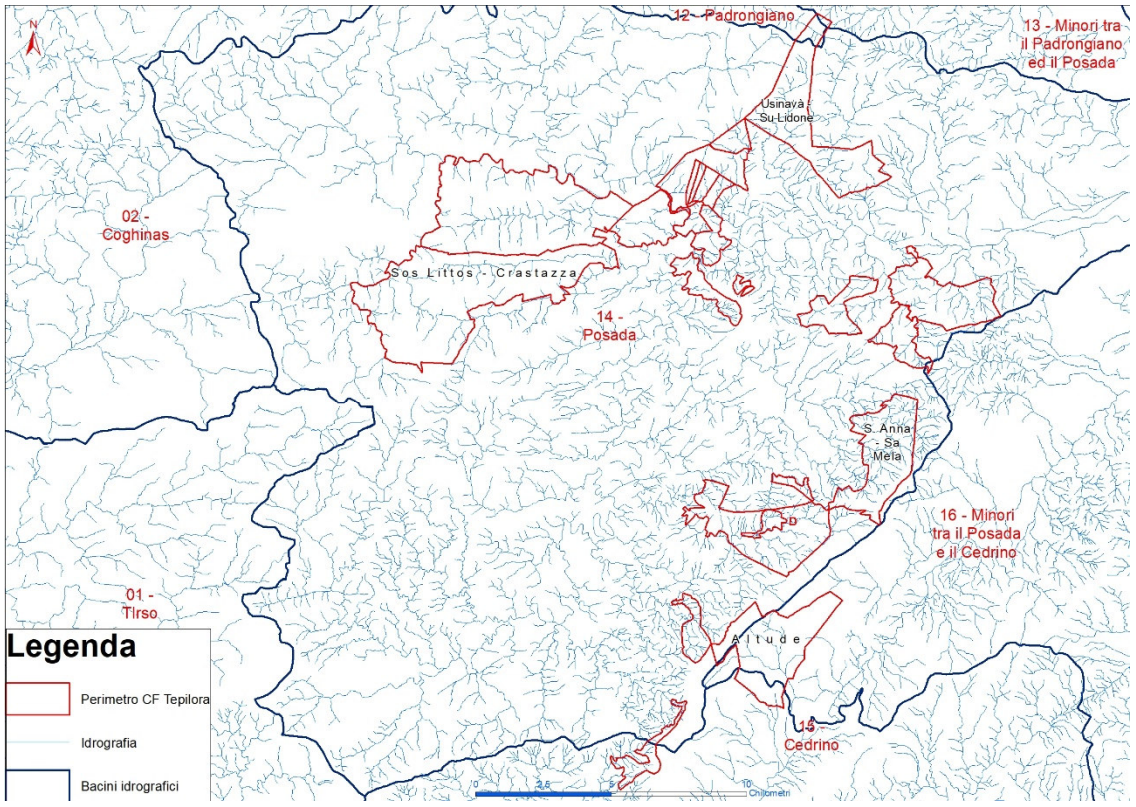
2.2. Clivometria



Classi di pendenza	Superficie
1. Pianeggianti (0-5%)	1,78%
2. Lieve pendenza (5-10%)	6,91%
3. Media pendenza (10-20%)	29,17%
4. Forte pendenza (20-50%)	58,60%
5 Aree scoscese a fortissima pendenza (50-100%)	3,54%
6 Pareti rocciose, falesie	

Dai dati presentati in tabella risulta evidente che la maggior parte del territorio è caratterizzata da pendenze medie o elevate che rendono difficili gli interventi di gestione forestale. Solamente l'8% della superficie del complesso forestale ha orografia pianeggiante o con lieve pendenza.

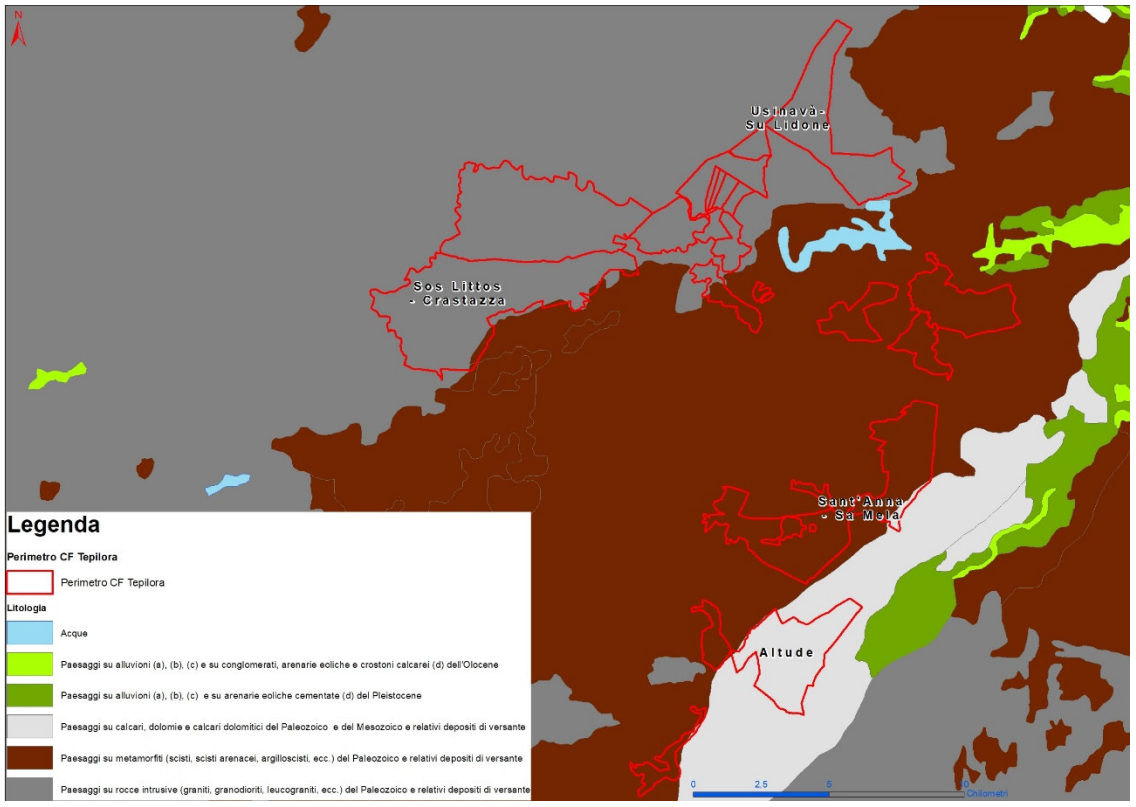
2.3. Idrografia



Bacino idrografico	Superficie (%)
12 - Padrongiano	0,60%
13 - Minori tra il Padrongiano ed il Posada	0,11%
14 - Posada	90,55%
15 - Cedrino	2,50%
16 - Minori tra il Posada e il Cedrino	6,24%

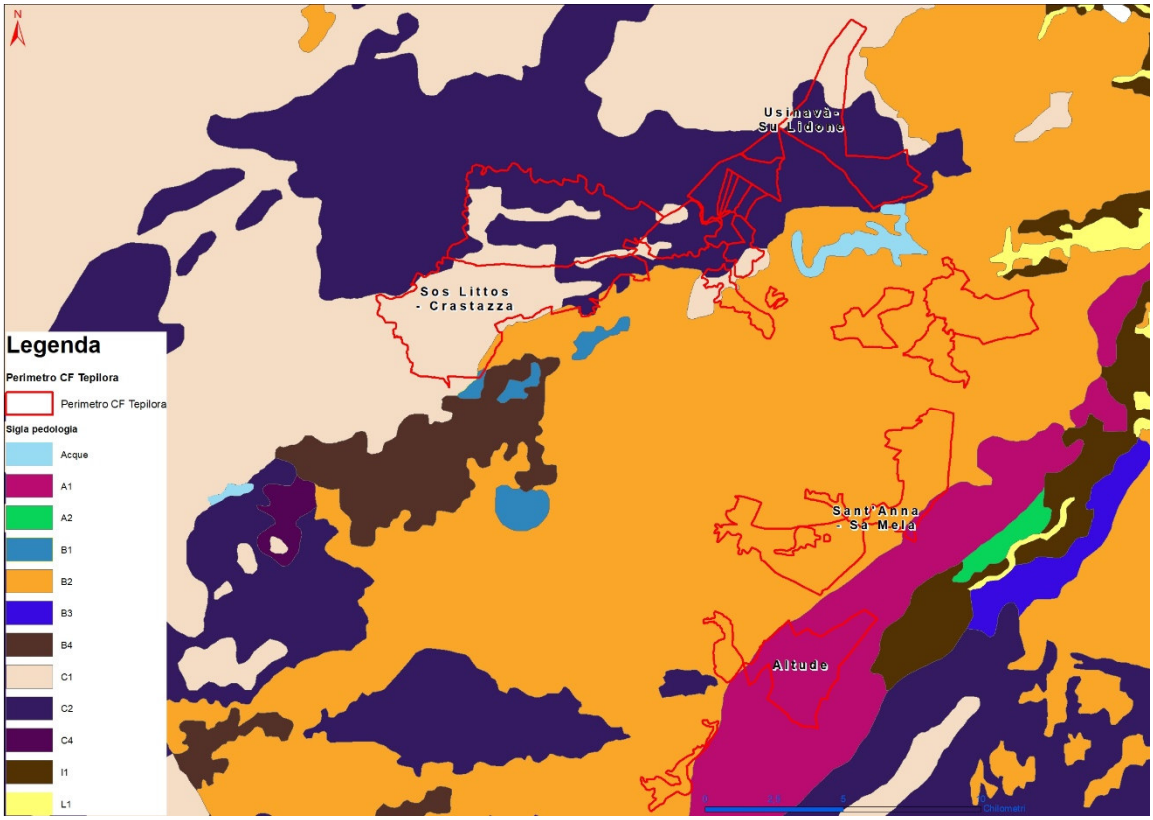
L'area di interesse è ricompresa per lo più nel bacino idrografico del Posada e la fitta rete idrografica che l'attraversa è costituita esclusivamente da corsi d'acqua a regime torrentizio.

2.4. Litologia



legenda	Descrizione	Superficie
	calcari, dolomie e calcari dolomitici del Paleozoico e del Mesozoico e relativi depositi di versante	9,13%
	metamorfiti (scisti, scisti arenacei, argilloscisti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante.	31,84%
	rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante.	59,02%

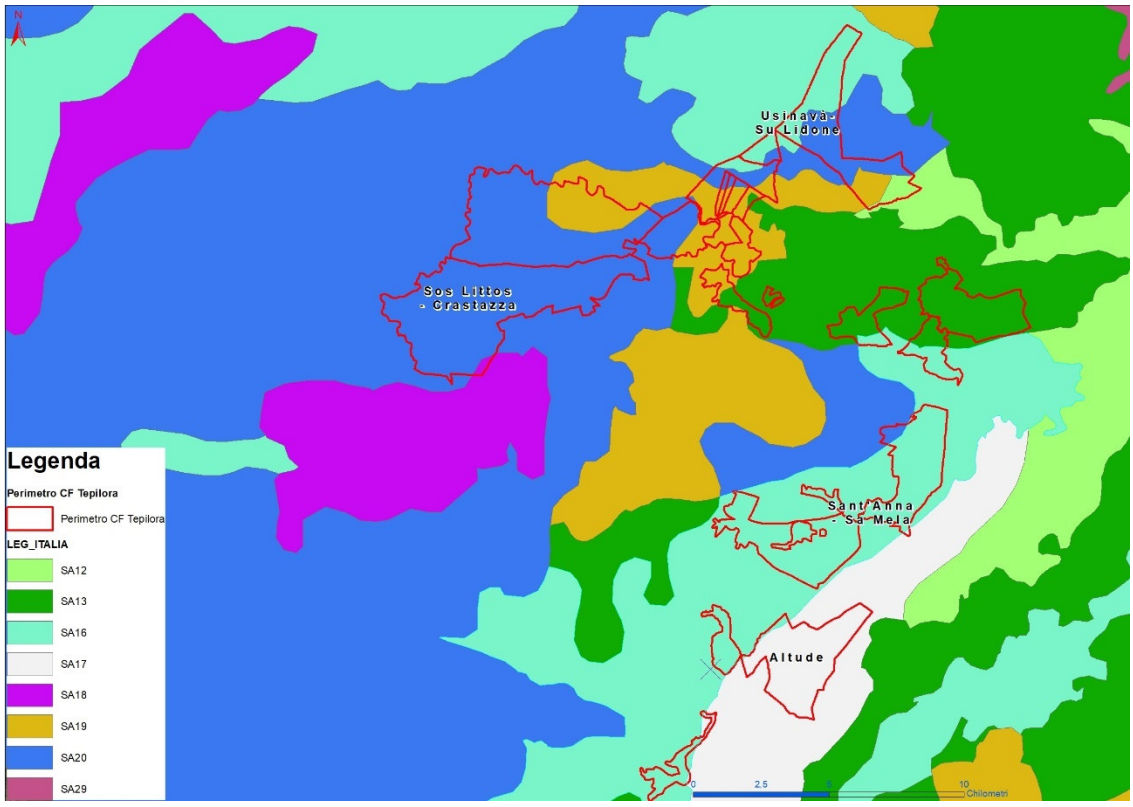
2.5. Pedologia



Descrizione delle Unità pedologiche riscontrate

LEG	SIGLA	TASSONOMIA	DESCRIZIONE	LIMITAZIONI D'USO	ATTITUDINI ED INTERVENTI	Superficie
	A1	TYPIC, VERTIC, LITHIC XEROCHREPTS, TYPIC, LITHIC XERORTHENTS, subordinatamente ROCK OUTCROP, HAPLOXEROLLS, CHROMOXERERTS	Roccia affiorante e suoli a profondità variabile nelle anfrattuosità della roccia, con profili A-R e subordinatamente A-Bt-R, argillosi, poco permeabili, neutri, saturi.	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, forte pericolo di erosione.	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; evitare il pascolamento.	**9,13%**
	B1	ROCK OUTCROP, LITHIC, TYPIC, E DYSTRIC XERORTHENTS, subordinatamente XEROCHREPTS.	Roccia affiorante, suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; eliminazione graduale del pascolamento.	**0,05%**
	B2	TYPIC, DYSTRIC, LITHIC XERORTHENTS E TYPIC, DYSTRIC, LITHIC XEROCHREPTS, subordinatamente PALEXERALFS E HAPLOXERALFS, ROCK OUTCROP, XEROFLUVENTS	Profili A-C, A-Bw-C e subordinatamente roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione graduale del pascolamento; a tratti colture agrarie.	**31,79%**
	C1	ROCK OUTCROP, LITHIC XERORTHENTS, subordinatamente XEROCHREPTS	Roccia affiorante, suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi, da sabbioso franchi a franco sabbiosi, permeabili, acidi, parzialmente desaturati.	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; eliminazione del pascolamento.	**26,87%**
	C2	TYPIC, DYSTRIC, LITHIC XERORTHENTS, TYPIC, DYSTRIC, LITHIC XEROCHREPTS, ROCK OUTCROP, subordinatamente PALEXERALFS, HAPLOXERALFS	Profili A-C, A-Bw-C, roccia affiorante e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, da poco a mediamente profondi, da sabbioso franchi a franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati.	A tratti, rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	Conservazione e rispristino della vegetazione naturale; a tratti colture arboree previa sistemazione dei versanti ed opere per la regimazione dei deflussi.	**32,16%**

2.6. Vegetazione potenziale



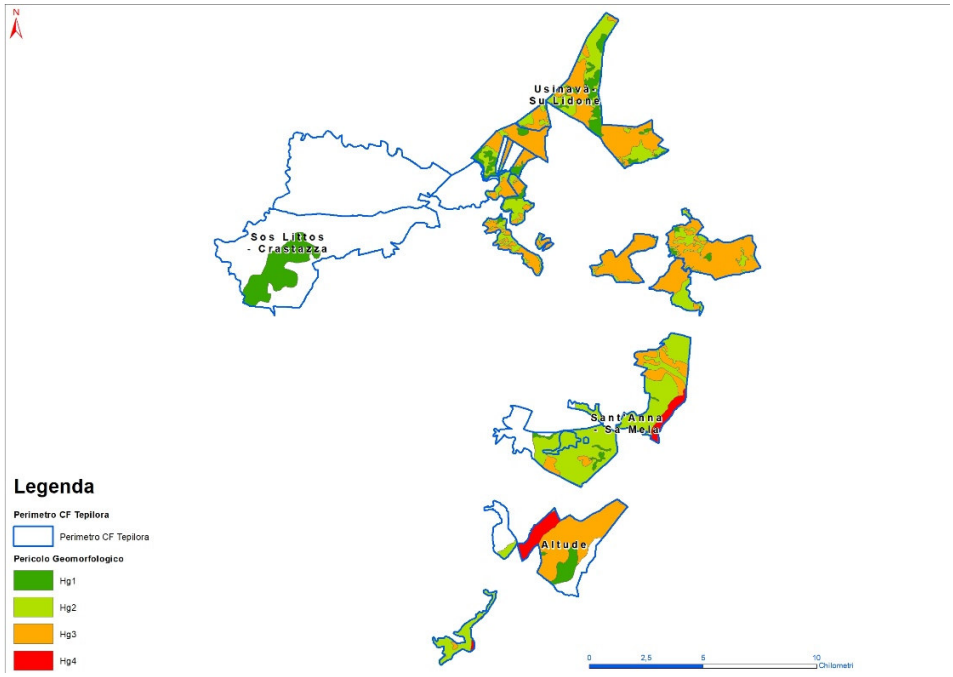
LEG	CODICE	SERIE	Superficie
	SA12	Serie sarda calcifuga, termomediterranea, del leccio (Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis)	**0,93%**
	SA13	Serie sarda, termo - mesomediterranea, del leccio (Prasio majoris-Quercetum ilicis typicum e phillyreetosum angustifoliae)	**10,68%**
	SA16	Serie sardo-corsa calcifuga, meso-supratemperata, del leccio (Galio scabri-Quercetum ilicis)	**25,55%**
	SA17	Serie sarda centro-meridionale calcicola, meso-supramediterranea, del leccio (Aceri monspessulani-Quercetum ilicis)	**8,68%**
	SA18	Serie sarda centro-occidentale calcifuga, meso-supratemperata, del leccio (Saniculo europaeae-Quercetum ilicis)	**0,24%**
	SA19	Serie sarda, termo-mesomediterranea, della sughera (Galio scabri-Quercetum suberis)	**11,55%**
	SA20	Serie sarda centro-occidentale edafo-mesofila, mesomediterranea, della sughera (Violo dehnhardtii-Quercetum suberis)	**42,36%**
	SA29	Geosigmeto alofilo sardo delle aree salmastre, degli stagni e delle lagune costiere (Ruppietea, Thero-Suaedetea, Saginetea maritimae, Salicornietea fruticosae, Juncetea maritimi, Pragmito-Magnocaricetea)	**0,00%**

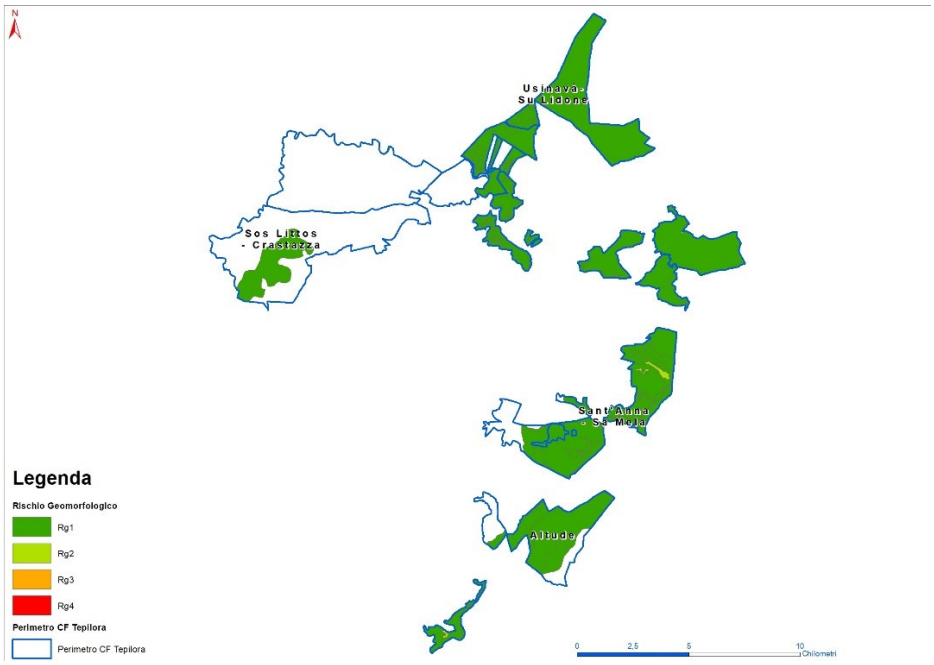
3. ISTITUTI DI TUTELA ED ALTRI VINCOLI

Istituti di tutela e vincoli

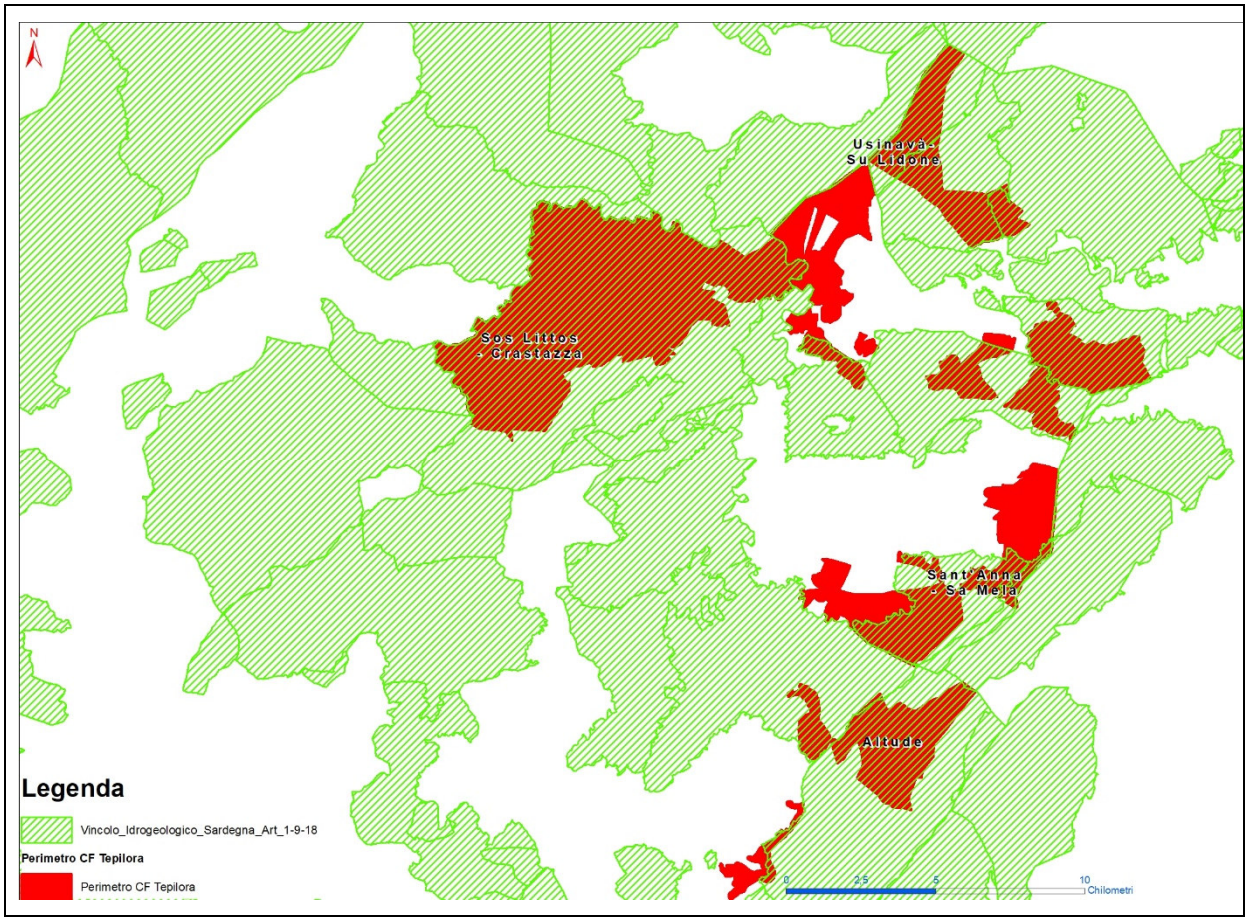
Natura del vincolo	*assente*	*presente*	*descrizione*		*superficie*	
					(ha)	*(%)*
Vincolo PAI		X	Aree a pericolosità per frane		6.034	57%
			basso (h1)	15,5 %		
			medio (h2)	36,3 %		
			elevato (h3)	44,5 %		
			molto elevato (h4)	3,7 %		
Vincolo idrogeologico		X	RD 3267/23 art.1		8.681	82%
Aree naturali		X	Parco naturale regionale di Tepilora		5.924	56%
Aree SIC		X	ITB021107 - Monte Albo		945	8,9%
Aree ZPS						
Istituti di tutela faunistici		X	Oasi di protezione faunistica		2.719	25%
Usi Civici		X	Sospesi nelle aree in concessione			
Aree percorse da incendio	X					
Vincolo paesaggistico		X	Bene paesaggistico bosco ai sensi del Decreto Urbani (42/2004)			

3.1. Aree a vincolo PAI

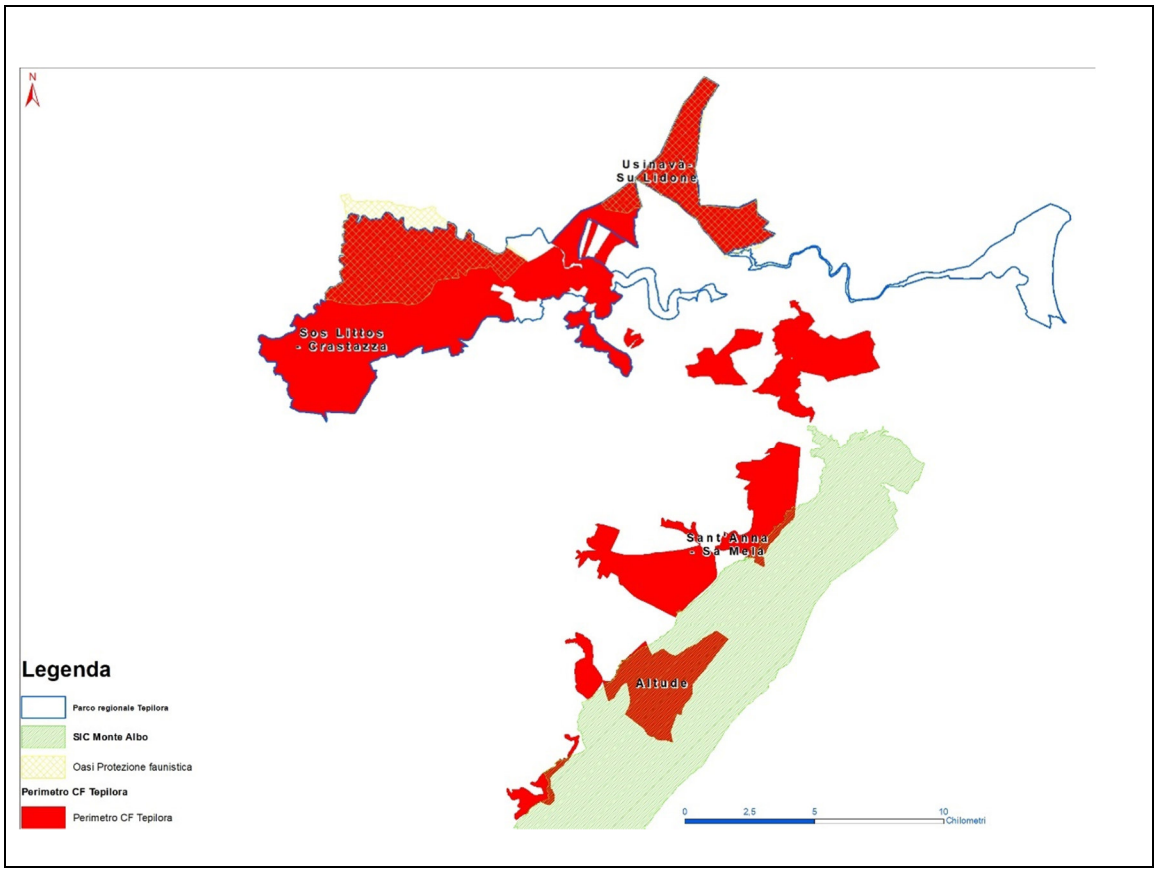




3.1. Aree a vincolo idrogeologico (3267/23)



3.2. Aree Protette



4. RELAZIONE GENERALE

4.1. Obiettivi generali e priorità strategiche

L'azione dell'Agenzia nei territori amministrati, come dettato dall'atto di indirizzo della Giunta Regionale ed in coerenza con gli indirizzi generali derivanti dal Piano Forestale Ambientale Regionale, persegue cinque obiettivi generali:

1. cura, tutela e conservazione del patrimonio forestale
2. difesa dei sistemi forestali e attività di protezione civile
3. valorizzazione produttiva, turistico-ricreativa e culturale del patrimonio naturale
4. promozione della ricerca scientifica e innovazione tecnologica nel settore forestale
5. supporto all'azione di eradicazione della peste suina africana

Le attività previste nei singoli complessi forestali concorrono al raggiungimento di questi obiettivi generali attraverso obiettivi gestionali operativi e priorità strategiche che compongono l'atto di indirizzo prodotto dalla Giunta Regionale.

La struttura della DGR 15/17 è riportata nella tabella seguente.

OBIETTIVO GENERALE	**PRIORITÀ STRATEGICA**
1. CURA, TUTELA E **CONSERVAZIONE** DEL PATRIMONIO FORESTALE	1.1 - Gestione forestale pianificata orientata alla conservazione della qualità dei sistemi ecologici, gestione integrata silvo-faunistica, moderni approcci alle attività selvicolturali, attività vivaistica.
	1.2 - *Rimboschimento*, mantenimento e miglioramento dei *sistemi forestali esistenti*, *rinaturalizzazione*, *ricostituzione* boschiva di aree danneggiate da incendi o da altre avversità.
	1.3 - Ripristino funzionale e strutturale dei sistemi forestali in contesti *litoranei* e *dunali*.
2. **DIFESA** DEI SISTEMI FORESTALI E ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE	2.1 - Attuazione, in tutto il territorio regionale, delle attività di *protezione civile*, con particolare riferimento alle campagne *antincendio*.
	2.2 - Esecuzione di *opere di manutenzione* ordinaria e straordinaria dei territori a rischio ivi inclusi gli interventi di difesa del suolo, sistemazione idraulico-forestale, rimboschimento e rinsaldamento, attività di presidio idraulico e idrogeologico.
	2.3 - Programma straordinario di interventi di pulizia degli *alvei fluviali* da vegetazione e materiali ingombranti, finalizzato a ridurre il rischio idraulico in tutto il territorio regionale.
3. **VALORIZZAZIONE** PRODUTTIVA, TURISTICO-RICREATIVA E CULTURALE DEL PATRIMONIO NATURALE	3.1 - *Valorizzazione economica* delle foreste e della sua multifunzionalità, promozione dell'impresa forestale in un'ottica di g*estione forestale sostenibile* e *sviluppo delle filiere* (foresta-legno, foresta-prodotti non legnosi, foresta-sughero). Collaborazione per la definizione di un programma pluriennale per lo sviluppo della *sughericoltura*, accompagnato da azioni complementari di sostegno al comparto.
	3.2 - Promozione di attività di *turismo rurale e ricreativo* nelle foreste (realizzazione e manutenzione di aree e sentieristica attrezzate per attività ricreative, turistiche, sportive e didattiche) per il miglior utilizzo economico di beni, opere e risorse dell'Agenzia, garantendo l'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito delle politiche di coesione (PO FESR, APQ).
	3.3 - Promozione della *certificazione* della gestione forestale.
	3.4 - Valorizzazione e promozione del patrimonio con azioni volte alla tutela del *paesaggio*, i sistemi *agro-silvo-pastorali*, inclusa la conservazione e valorizzazione di *infrastrutture rurali*.
4. PROMOZIONE DELLA **RICERCA** SCIENTIFICA E **INNOVAZIONE** TECNOLOGICA NEL SETTORE FORESTALE	4.1 - Realizzazione di attività *divulgative*, *formative* e *informative* sulle foreste e sull'ambiente naturale, in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionalmente competenti e le amministrazioni comunali.
	4.2 - Avvio di un progetto su valutazione *servizi ecosistemici forestali*.
5. SUPPORTO ALL'AZIONE DI ERADICAZIONE DELLA **PESTE SUINA AFRICANA**	5.1 - Supportare l'Unità di Progetto nelle attività di contrasto ed eradicazione alla PSA.
	5.2 - Attività di vigilanza e segnalazione di pascolo abusivo di suini bradi nei territori di proprietà o in gestione all'Agenzia; segnalazione, alle competenti autorità, della presenza, nei territori di proprietà o in gestione all'Agenzia, di strutture utilizzate per il ricovero di suini.

Le attività previste per l'anno 2020 seguono quelle previste dalla programmazione triennale 2020-2022, la quale è coerente con gli indirizzi della politica forestale e ambientale regionale derivanti dal Piano Forestale Ambientale Regionale.

Tali obiettivi generali saranno perseguiti tramite:

- la prosecuzione delle azioni di miglioramento dei soprassuoli forestali di latifoglie già avviate nel passato attraverso la conversione di cedui, per accrescere la biodiversità, per aumentare la funzionalità dei sistemi forestali con riferimento alla regimazione delle acque e per esaltare la funzione paesaggistica;
- la prosecuzione delle azioni di rinaturalizzazione dei rimboschimenti a prevalenza di conifere verso formazioni forestali edificate da specie autoctone, sia in ambito naturalistico- paesaggistico, sia in ambito protettivo, con finalità di miglioramento della complessità e funzionalità dei sistemi forestali, oltre a quelle paesaggistiche e di minore suscettività agli incendi;
- l'attuazione di interventi di conservazione attiva degli habitat boschivi di riconosciuto valore naturalistico, prioritariamente nelle aree nelle aree ricomprese nella rete ecologica regionale ed in quelle dove tali interventi rivestono un significato di mantenimento di testimonianze a valenza storico - colturale (sistemi forestali tradizionali e non più diffusi, boschi vetusti, parcelle storiche realizzate per diverse finalità);
- valorizzazione delle sugherete al fine di esaltarne la multufunzionalità, con azioni selvicolturali di messa in produzione di giovani sugherete, di rinfoltimento e di cure colturali in giovani sugherete, di recupero e miglioramento di sugherete degradate; in questo ultimo caso le azioni in considerazione della posizione topografica e dell'ambiente nel quale sono inserite assumeranno prioritariamente il significato di azioni di recupero di soprassuoli degradati con funzione di protezione;
- la prosecuzione degli interventi di valorizzazione economico produttiva delle foreste mediterranee;
- la realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento della fruizione delle aree montane con finalità turistico-ricreative (turismo ambientale e culturale);
- la promozione di attività di informazione e sensibilizzazione alle problematiche della foresta mediterranea, anche attraverso azioni mirate di educazione ambientale.

5. RELAZIONE TECNICA

5.1. Azioni di progetto previste

Gli interventi previsti e da autorizzare nel programma annuale dei lavori sono riassunti in tabella:

PRESIDIO FORESTALE	COMUNE	INTERVENTO	RIFERIMENTO ELABORATI CARTOGRAFICI
ALTUDÈ	LULA	• Diradamento ceduo di leccio • Ricostituzione boschiva - interventi fitosanitari • Cure colturali e allevamento giovani sughere • Manutenzione ordinaria viabilità forestale • Manutenzione ordinaria sentieri esistenti	Tav_01 Tav_02 Tav_06 Tav_07
S. ANNA – SA MELA	LODE'	• Potatura di allevamento del soprassuolo • Diradamento debole in fustaia di conifere • Ricostituzione boschiva - interventi fitosanitari • Manutenzione ordinaria viabilità forestale • Manutenzione ordinaria sentieri esistenti • Fasce parafuoco selvicoltura preventiva	Tav_01 Tav_03 Tav_08 Tav_09 Tav_10
SOS LITTOS – CRASTAZZA	BITTI	• Diradamento debole in fustaia di conifere • Ricostituzione boschiva - interventi fitosanitari • Manutenzione ordinaria viabilità forestale • Manutenzione ordinaria sentieri esistenti • Fasce parafuoco selvicoltura preventiva	Tav_01 Tav_04 Tav_11
USINAVÀ – SU LIDONE	TORPE'	• Diradamento debole in fustaia di conifere • Ricostituzione boschiva - interventi fitosanitari • Manutenzione ordinaria viabilità forestale • Manutenzione ordinaria sentieri esistenti • Fasce parafuoco selvicoltura preventiva	Tav_01 Tav_05 Tav_12 Tav_13

5.2. Diradamento ceduo di leccio (Taglio di avviamento)

5.2.1. Finalità dell'intervento

L'intervento è teso a proseguire l'avviamento a fustaia, in formazioni certamente più complesse, di maggior equilibrio eco sistemico e di valore ecologico-paesaggistico superiore, in particolare nelle aree con elevate valenze naturalistiche come quella attuale.

5.2.2. Descrizione dell'intervento

I tagli di diradamento, da deboli a moderati, consistono nell'eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con una intensità dell'intervento tale da non interrompere la continuità della copertura.

Le operazioni previste sono il taglio, la sramatura, la depezzatura e il concentramento del materiale legnoso utilizzabile nei pressi del letto di caduta.

Verrà prestata la massima cura ad evitare l'isolamento totale degli alberi prescelti onde scongiurare fenomeni quali schianti per forte esposizione ai venti, fenomeni erosivi per mancanza di copertura, e forte emissione di rami epicormici per la maggiore insolazione. L'intervento dovrà garantire sia la copertura che il mantenimento di uno sviluppo ottimale degli alberi di "avvenire". Tutte le specie diverse dal leccio eventualmente presenti nel piano dominante devono in generale essere rilasciate in quanto estremamente rare in tutta la foresta; quelle presenti eventualmente nel piano subdominato devono essere favorite liberandole, ove possibile senza compromettere la stabilità del soprassuolo, dalla concorrenza del leccio. Questo vale in particolare per il ginepro che è discretamente diffuso, con un buon numero di esemplari a portamento arboreo nella parte sud-oves della particella. Per le specie della macchia, che il governo a fustaia del leccio inevitabilmente sfavorisce, si ritiene di conservare comunque i soggetti più vigorosi che raggiungono il piano dominante, eventualmente intervenendo su queste ceppaie mentre per quelle del piano dominato non si ritiene necessario alcun intervento se non la rimozione delle piante secche o deperienti.

Le operazioni previste comprendono, la sistemazione della ramaglia in cordonate e l'esbosco della massa asportata destinata a legna da ardere.

5.2.3. Localizzazione

Si evidenzia che l'intervento relativo a codesta particella è stato autorizzato nel progetto del 2019 (conferenza dei servizi del 26/06/2019) ma non si è eseguito in quanto, per problemi di natura contrattuale, non si poteva disporre della manodopera qualificata (motoseghisti) necessaria.

Presidio Forestale	**Altudè**
COMUNE	Lula
LOCALITÀ	Piano Altudè
ESTENSIONE / MISURA	9.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_02 - Tav_06**

5.2.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	600
ALTITUDINE MINIMA m slm	580
PENDENZA MEDIA %	< 5%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	NO
CATEGORIA FORESTALE	Boschi di leccio
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Boschi a dominanza di leccio a struttura monoplana e copertura totale maggiore del 80%
UNITA' COLTURALMENTE OMOGENEA	Ceduo/fustaia in transizione

5.2.5. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia pianeggiante (pendenza media inferiore al 5%), e altitudine media di 590 metri. Il suolo è mediamente profondo con pietrosità scarsa e rocciosità non ostacolante. Accessibilità buona, data dalle piste trattorabili interne ed esterne alla particella.

Particella caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo di leccio per circa il 90% la restante parte è caratterizzata dalla presenza di corbezzolo, fillirea, erica e ginepro seppur in minima percentuale. Mediamente il leccio presenta diametri di 15 cm ed un'altezza di 10 metri. La densità media sul totale della particella è di circa 800 individui ad ettaro.

5.3. Ricostituzione boschiva e interventi fitosanitari

5.3.1. Finalità dell'intervento

L'intervento consiste nel recupero delle formazioni boschive danneggiate da avversità biotiche (attacchi fitosanitari e sovrapascolamento) e abiotiche (incendi e schianti da neve). Esso è teso a favorire l'evoluzione verso formazioni più complesse, di maggior equilibrio ecosistemico e di valore ecologico-paesaggistico superiore, in particolare nelle aree con elevate valenze naturalistiche.

5.3.2. Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste in tagli selettivi a carattere fitosanitario con l'eliminazione di parte delle piante morte per cause naturali e di quelle avvenute a causa di fattori biotici per limitare la presenza di eventuali patogeni. Può comprendere, per le latifoglie, anche le operazioni di taglio di tramarratura o succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, eventuali demaschiature ove necessarie. Sono comprese le operazioni di esbosco del materiale di grosse dimensioni, mentre la ramaglia e il frascame verrà lasciato sul posto o sistemato in cordonate a proteggere il suolo dall'erosione.

Sotto il profilo fitosanitario negli impianti di conifere risulta necessario porre particolare attenzione e cura nel limitare le popolazioni degli xilofagi ed in particolare di Tomicus destruens e Ips sexdentatus. Per quanto riguarda Tomicus destruens verrà eseguita la lotta con i tronchi-esca almeno due volte all'anno (la prima all'inizio di settembre, la seconda nel corso dell'inverno) impiegando 15 piante per ettaro appezzate in segmenti di tronco e di grosse branche di circa 2 m di lunghezza per attrarre gli adulti durante il lungo periodo di loro trasferimento dai getti ai siti di moltiplicazione. Esse dovranno quindi essere allontanate dal campo e distrutte rispettivamente durante i mesi di gennaio e marzo.

5.3.3. Localizzazione

Presidio Forestale	Altudè
COMUNE	Lula
LOCALITÀ	Misineddu
ESTENSIONE / MISURA	33.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_02 - Tav_07**

5.3.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	553
ALTITUDINE MINIMA m slm	350
PENDENZA MEDIA %	30%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud-ovest
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti a prevalenza di sughera

5.3.5. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia ad elevata pendenza (pendenza media 30%), e altitudine media di 400 metri. Ha morfologia accidentata ma con accessibilità discreta, data dalla pista trattorabile a monte ed a valle. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti effettuati con latifoglie (con prevalenza di sughera e leccio) a metà degli anni '90. L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo a prevalenza di leccio; la restante parte è caratterizzata dalla presenza di corbezzolo, fillirea e erica.

5.3.6. Localizzazione

Presidio Forestale	S. Anna – Sa Mela
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	Superficie ragguagliata 6.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	Tav_03 - Tav_08 - Tav_09 - Tav_10

Gli interventi verranno eseguiti, a carico delle piante di latifoglie e conifere che manifestano problemi fitosanitari, su tutto il territorio del Presidio Forestale; l'estensione complessiva di intervento nel triennio è stimata in 6 ha di superficie ragguagliata.

5.3.7. Localizzazione

Presidio Forestale	Sos Littos - Crastazza
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	Superficie ragguagliata 6.00.00 ha

RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	Tav_04 - Tav_11

Le azioni in questo presidio riguarderanno prevalentemente l'eliminazione delle piante colpite dal Tomicus e le operazioni di prevenzione e lotta con piante-esca per il controllo dello stesso fitofago.

Gli interventi verranno eseguiti sulle aree coniferate che manifestano maggiori problemi fitosanitari, su un'estensione complessiva di intervento nel triennio stimata in 6 ha di superficie ragguagliata.

5.3.8. Localizzazione

Presidio Forestale	**Usinavà – Su Lidone**
COMUNE	Torpè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	Superficie ragguagliata 3.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	Tav_05 - Tav_12 - Tav_13

Gli interventi verranno eseguiti, a carico delle piante di latifoglie e conifere che manifestano problemi fitosanitari, su tutto il territorio del Presidio Forestale; l'estensione complessiva di intervento nel triennio è stimata in 3 ha di superficie ragguagliata.

5.4. Cure colturali e allevamento giovani sughere

5.4.1. Finalità dell'intervento

La potatura delle giovani piante di sughera, unitamente alle cure colturali, si rende necessaria per favorire lo sviluppo equilibrato della chioma e sono fondamentali per l'affermazione dell'impianto.

5.4.2. Descrizione dell'intervento

La potatura di allevamento delle sughere mira ad ottenere fusti diritti e liberi da rami fino ad una altezza di 2-3 m ed impostare un'impalcatura regolare delle branche principali in modo da assicurare la possibilità in futuro di una chioma vigorosa e ben espansa. La potatura di formazione comporta l'eliminazione delle ramificazioni più basse e di tutte quelle che spuntano dal fusto ed inoltre serve a guidare la corretta conformazione della chioma (eliminandone indicativamente il 20-30%). Potranno essere eseguiti tagli selettivi consistente nell'eliminazione degli individui malati, malformati, improduttivi e dei polloni soprannumerari in caso di ceppaie. I tagli di potatura dovranno essere eseguiti con attrezzi efficienti e ben puliti. Ove eventualmente si presentino sintomi di deperimento si procederà con tagli fitosanitari molto localizzati, con l'eliminazione delle branche colpite da fitopatie e danni abiotici. In caso di danni estesi si dovrà procedere all'eliminazione della pianta. Il materiale di risulta dei tagli e delle potature fitosanitarie sulla sughera dovrà essere abbruciato sul posto o, in caso di spostamento, dovrà essere protetto con teli per evitare la diffusione dei patogeni.

5.4.3. Localizzazione

Presidio Forestale	Altudè
COMUNE	Lula
LOCALITÀ	Misineddu
ESTENSIONE / MISURA	33.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_02 - Tav_07**

5.4.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	553
ALTITUDINE MINIMA m slm	350
PENDENZA MEDIA %	30%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud-ovest
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti a prevalenza di sughera

5.4.5. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia ad elevata pendenza (pendenza media 30%), e altitudine media di 400 metri. Ha morfologia accidentata, con rischi per gli operatori, ma con accessibilità discreta, data dalla pista trattorabile a monte ed a valle. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti effettuati con latifoglie (con prevalenza di sughera e leccio) a metà degli anni '90. L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo a prevalenza di leccio; la restante parte è caratterizzata dalla presenza di corbezzolo, fillirea ed erica.

5.5. Cure colturali e potature di allevamento dei soprassuoli

Finalità dell'intervento Le cure colturali sono volte a creare le condizioni per l'affermazione degli impianti. Trattandosi di impianti piuttosto giovani e con grado di sviluppo ancora modesto, le cure sono rivolte principalmente alle singole piante, e alla rimozione delle condizioni che ne ostacolano lo sviluppo. Solo localmente, nel caso condizioni di sviluppo migliori abbiano determinato una struttura più densa e le chiome siano a contatto, si potrà procedere con i primi diradamenti. In presenza di sughera, contestualmente agli interventi di diradamento, si potrà procedere, sulle giovani piante, alle potature di allevamento e formazione, allo scopo di favorire piante correttamente conformate e in gradi di fornire produzioni di elevata qualità.

5.5.1. Descrizione dell'intervento

Le piante messe a dimora vitali e ben avviate dovranno essere liberate dalla concorrenza di erbe e arbusti. Questo intervento dev'essere comunque eseguito per le piante di leccio (ed eventualmente sughera), mentre per le specie alloctone si potrà valutare, in caso siano sovrastate da specie spontanee della macchia che offrono migliore garanzie di copertura del terreno, di lasciare al libero sviluppo queste ultime. Le piante di leccio o sughera sofferenti o gravemente danneggiate, o anche quelle di latifoglie alloctone qualora non vi sia garanzia di una rapida copertura del terreno da parte di specie della macchia, saranno ceduate e sarà liberato interamente dalla concorrenza uno spazio di almeno 1 m^2 attorno alla pianta ceduata. Dove il grado di sviluppo sia tale da avere già posto a contatto le chiome delle piante messe a dimora, in particolare per gruppi di conifere, e queste esercitino reciproca concorrenza, si potrà procedere alla rimozione delle piante mal conformate e più sofferenti. Andranno evidentemente privilegiate, ove presenti, le latifoglie autoctone. La potatura di allevamento delle sughere mira ad ottenere fusti diritti e liberi da rami fino ad una altezza di 2-3 m ed impostare un'impalcatura regolare delle branche principali in modo da assicurare la possibilità in futuro di una chioma vigorosa e ben espansa. La potatura di formazione comporta l'eliminazione delle ramificazioni più basse e di tutte quelle che spuntano dal fusto ed inoltre serve a guidare la corretta conformazione della chioma (eliminandone indicativamente il 20-30%). I tagli di potatura dovranno essere eseguiti con attrezzi efficienti e ben puliti. Ove eventualmente si presentino sintomi di deperimento si procederà con tagli fitosanitari molto localizzati, con l'eliminazione delle branche colpite da fitopatie e danni abiotici. In caso di danni estesi si dovrà procedere all'eliminazione della pianta. Il materiale di risulta dei tagli e delle potature fitosanitarie sulla sughera dovrà essere abbruciato sul posto o, in caso di spostamento, dovrà essere protetto con teli per evitare la diffusione dei patogeni.

5.5.2. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Ghiniperaglia
ESTENSIONE / MISURA	25.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08**

5.5.3. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	175
ALTITUDINE MINIMA m slm	125
PENDENZA MEDIA %	15 %
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie

SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.5.4. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia a media pendenza (pendenza media 15%) e altitudine media di 150 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di numerose piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '90.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea, erica e ginepro.

5.5.5. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Selema
ESTENSIONE / MISURA	8.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08**

5.5.6. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	130
ALTITUDINE MINIMA m slm	95
PENDENZA MEDIA %	5-10%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.5.7. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in lieve pendenza (pendenza media 5-10%) e altitudine media di 150 metri. Ha morfologia leggermente ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di una pista trattorabile esterna. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '90.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea, erica e ginepro.

5.5.8. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Prennache
ESTENSIONE / MISURA	9.50.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08**

5.5.9. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	190
ALTITUDINE MINIMA m slm	90
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.5.10. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 140 metri. Ha morfologia accidentata ma con accessibilità discreta, data dalle piste trattorabili a monte ed a valle. Ha morfologia è ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di alcune piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio insieme a caducifoglie esotiche) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '80.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea ed erica.

5.5.11. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Crapatza
ESTENSIONE / MISURA	9.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_09**

5.5.12. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	280
ALTITUDINE MINIMA m slm	125

PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.5.13. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 200 metri. Ha morfologia accidentata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di alcune piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '80.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di leccio, sughera e specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea ed erica.

5.5.14. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	S. Anna
ESTENSIONE / MISURA	1.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_09**

5.5.15. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	615
ALTITUDINE MINIMA m slm	580
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Est
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di conifere
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Formazioni boscate a prevalenza di Cedro dell'Atlante

5.5.16. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 600 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di una pista trattorabile esterna. Si tratta di un'area interessata da un rimboschimento misto di cedro dell'Atlante e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguito a inizio degli anni '80. L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di gradoni e a lavorazione a buche.

5.5.17. Localizzazione

Presidio Forestale	S. Anna - Sa Mela
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Sa Mela
ESTENSIONE / MISURA	22.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_10**

5.5.18. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	675
ALTITUDINE MINIMA m slm	580
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.5.19. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 600 metri. Ha morfologia accidentata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di alcune piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti alla fine degli anni '90.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di leccio, sughera e specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea ed erica.

5.6. Interventi di Rinaturalizzazione (diradamento conifere)

5.6.1. Finalità dell'intervento

Gli interventi hanno l'obiettivo generale di alleggerire la copertura delle conifere per favorire l'insediamento e l'affermazione di latifoglie autoctone, in particolare il leccio (ed eventualmente sughera). L'intervento è rivolto in generale a soprassuoli mai diradati, con densità colma ma gli stessi principi possono facilmente essere applicati anche a popolamenti già diradati, con densità comunque eccessiva.

5.6.2. Descrizione dell'intervento

Il diradamento procederà essenzialmente dal basso, in maniera uniforme su tutta la superficie, con l'eliminazione delle piante del piano dominato e di quelle di minore sviluppo diametrico, asportando attorno al30% e comunque non oltre il 40% delle piante e attorno al 25% e comunque non oltre il 30% della massa;

dovranno altresì essere asportate le piante deperienti ed eliminati, ove presenti, i soggetti policormici. Dovranno essere rilasciate tutte le latifoglie autoctone presenti nel piano dominante e sub dominante e dominato.

In presenza di latifoglie autoctone affermate il diradamento potrà assumere carattere misto, operando anche dall'alto e incidendo in maniera localmente anche più decisa sulle conifere, allo scopo di liberare appunto le latifoglie stesse. Allo stesso modo si dovrà operare ove sia presente una promettente rinnovazione che dovrà essere liberata dall'ombreggiatura eccessiva delle conifere.

Allo stesso modo si potrà procedere con diradamenti misti, intervenendo dall'alto nelle particelle ove sia iniziata la differenziazione sociale delle piante e sia agevole individuare quelle di migliore sviluppo. Si potrà in questi casi incidere eventualmente nel piano dominante e sub dominante eliminando i concorrenti delle piante migliori (indicativamente si elimineranno 1 o 2 piante concorrenti per ciascuna delle piante individuate). In questi casi il prelievo potrà essere anche di entità superiore e arrivare fino al 50% delle piante presenti.

Nell'esecuzione del taglio deve essere posta la massima attenzione al fine di contenere i danni alle piante destinate a rimanere a dotazione del bosco, in particolare dove ci siano sughere già affermate. Le latifoglie eventualmente danneggiate nelle operazioni di abbattimento ed esbosco dovranno essere ceduate.

La componente arbustiva dovrà essere preservata e in genere tutelata; si procederà all'asportazione della medesima solo nel caso e nella misura in cui sia di ostacolo all'intervento. Potranno altresì essere rimossi arbusti che eventualmente ostacolino lo sviluppo di sughere o lecci.

La ramaglia e gli altri residui della lavorazione dovranno essere depezzati e frazionati, e poi distribuiti sul terreno; collocati a distanza superiore a 15 m da strade rotabili di uso pubblico, o da viali o fasce parafuoco; e al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti. La sistemazione della ramaglia in andane è superflua nella gran parte dei rimboschimenti date le pendenze moderate ma vi si potrà ricorrere nelle situazioni di maggiore acclività.

Prima del diradamento si potrà procedere alle operazioni preliminari che comprendono la ripulitura del bosco e la spalcatura anche per facilitare la transitabilità.

5.6.3. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Ghiniperaglia
ESTENSIONE / MISURA	25.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08**

5.6.4. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	175
ALTITUDINE MINIMA m slm	125
PENDENZA MEDIA %	15 %
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.6.5. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia a media pendenza (pendenza media 15%) e altitudine media di 150 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di numerose piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '90. L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea, erica e ginepro.

5.6.6. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Selema
ESTENSIONE / MISURA	8.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08**

5.6.7. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	130
ALTITUDINE MINIMA m slm	95
PENDENZA MEDIA %	5-10%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie

SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.6.8. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in lieve pendenza (pendenza media 5-10%) e altitudine media di 150 metri. Ha morfologia leggermente ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di una pista trattorabile esterna. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '90.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea, erica e ginepro.

5.6.9. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Prennache
ESTENSIONE / MISURA	9.50.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08**

5.6.10. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	190
ALTITUDINE MINIMA m slm	90
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.6.11. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 140 metri. Ha morfologia accidentata ma con accessibilità discreta, data dalle piste trattorabili a monte ed a valle. Ha morfologia è ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di alcune piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio insieme a caducifoglie esotiche) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '80.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea ed erica.

5.6.12. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Crapatza
ESTENSIONE / MISURA	9.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_09**

5.6.13. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	280
ALTITUDINE MINIMA m slm	125
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.6.14. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 200 metri. Ha morfologia accidentata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di alcune piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti a metà degli anni '80.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di leccio, sughera e specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea ed erica.

5.6.15. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	S. Anna
ESTENSIONE / MISURA	1.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_09**

5.6.16. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	615
ALTITUDINE MINIMA m slm	580

PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Est
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di conifere
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Formazioni boscate a prevalenza di Cedro dell'Atlante

5.6.17. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 600 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di una pista trattorabile esterna. Si tratta di un'area interessata da un rimboschimento misto di cedro dell'Atlante e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguito a inizio degli anni '80. L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di gradoni e a lavorazione a buche.

5.6.18. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna - Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Sa Mela
ESTENSIONE / MISURA	22.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_10**

5.6.19. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	675
ALTITUDINE MINIMA m slm	580
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere

5.6.20. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia con elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 600 metri. Ha morfologia accidentata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di alcune piste trattorabili interne. Si tratta di un'area interessata da rimboschimenti misti di conifere (Pini mediterranei) e latifoglie (prevalentemente sughera e leccio) di origine artificiale eseguiti alla fine degli anni '90.

L'impianto è stato eseguito in seguito all'apertura di piccoli gradoni e a lavorazione a buche. La vegetazione tra i gradoncini è caratterizzata dalla presenza di un soprassuolo caratterizzata dalla presenza di leccio, sughera e specie della macchia mediterranea quali corbezzolo, fillirea ed erica.

5.6.21. Localizzazione

L'intervento relativo a codesta particella è inserito all'interno del Piano Forestale Particolareggiato del Complesso Forestale del ''Tepilora'', (Foreste Demaniali di Sos Littos - Sas Tumbas, Crastazza e Usinavà) approvato con la Determinazione n. 16 del 25/01/2019.

Presidio Forestale	**Sos Littos - Crastazza**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Crastazza
SOTTOPARTICELLA FORESTALE	C - 87 - 1
ESTENSIONE / MISURA	15.42.97
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.6.22. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	800
ALTITUDINE MINIMA m slm	759
PENDENZA MEDIA %	5-15%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di conifere
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Altre formazioni boscate di conifere esotiche

5.6.23. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in leggera pendenza (pendenza media 10%) e altitudine media di 770 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di piste trattorabili esterne. Si tratta di un'area interessata da un rimboschimento di Pino nero di origine artificiale eseguito a metà degli anni '80. L'impianto è stato eseguito in seguito con lavorazione andante.

5.6.24. Localizzazione

L'intervento relativo a codesta particella è inserito all'interno del Piano Forestale Particolareggiato del Complesso Forestale del ''Tepilora'', (Foreste Demaniali di Sos Littos - Sas Tumbas, Crastazza e Usinavà) approvato con la Determinazione n. 16 del 25/01/2019.

Presidio Forestale	**Sos Littos - Crastazza**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Crastazza
SOTTOPARTICELLA FORESTALE	C - 87 - 3
ESTENSIONE / MISURA	2.21.15
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.6.25. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	795
ALTITUDINE MINIMA m slm	781
PENDENZA MEDIA %	5-15%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di conifere
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Altre formazioni boscate di conifere esotiche

5.6.26. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in leggera pendenza (pendenza media 10%) e altitudine media di 788 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di piste trattorabili esterne. Si tratta di un'area interessata da un rimboschimento di Pino nero di origine artificiale eseguito a metà degli anni '80. L'impianto è stato eseguito in seguito con lavorazione andante.

5.6.27. Localizzazione

L'intervento relativo a codesta particella è inserito all'interno del Piano Forestale Particolareggiato del Complesso Forestale del ''Tepilora'', (Foreste Demaniali di Sos Littos - Sas Tumbas, Crastazza e Usinavà) approvato con la Determinazione n. 16 del 25/01/2019.

Presidio Forestale	**Sos Littos - Crastazza**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Crastazza
SOTTOPARTICELLA FORESTALE	C - 94 - 2
ESTENSIONE / MISURA	5.10.68
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.6.28. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	808
ALTITUDINE MINIMA m slm	777
PENDENZA MEDIA %	5-15%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti misti di conifere e latifoglie
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Formazioni boscate di altre specie non autoctone ed esotiche

5.6.29. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in leggera pendenza (pendenza media 10%) e altitudine media di 788 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di piste trattorabili esterne. Si tratta di un'area interessata da un rimboschimento misto di conifere (di Pino nero e Pino

marittimo) e Latifoglie (Ontano napoletano, Cerro, Robinia e Leccio) di origine artificiale eseguito a metà degli anni ’80. L'impianto è stato eseguito in seguito con lavorazione andante.

5.6.30. Localizzazione

L'intervento relativo a codesta particella è inserito all’interno del Piano Forestale Particolareggiato del Complesso Forestale del ‘’Tepilora’’, (Foreste Demaniali di Sos Littos - Sas Tumbas, Crastazza e Usinavà) approvato con la Determinazione n. 16 del 25/01/2019.

Presidio Forestale	**Sos Littos - Crastazza**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Crastazza
SOTTOPARTICELLA FORESTALE	C - 94 - 3
ESTENSIONE / MISURA	3.00.01
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.6.31. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	874
ALTITUDINE MINIMA m slm	856
PENDENZA MEDIA %	5-15%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Nord
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di conifere
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Altre formazioni boscate di conifere esotiche

5.6.32. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in leggera pendenza (pendenza media 10%) e altitudine media di 863 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di piste trattorabili esterne. Si tratta di un’area interessata da un rimboschimento misto di conifere (di Pino nero e Pino marittimo) e Latifoglie (Ontano napoletano) di origine artificiale eseguito a metà degli anni ’80. L'impianto è stato eseguito in seguito con lavorazione andante.

5.6.33. Localizzazione

L'intervento relativo a codesta particella è inserito all’interno del Piano Forestale Particolareggiato del Complesso Forestale del ‘’Tepilora’’, (Foreste Demaniali di Sos Littos - Sas Tumbas, Crastazza e Usinavà) approvato con la Determinazione n. 16 del 25/01/2019.

Presidio Forestale	**Usinavà – su Lidone**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Usinavà

SOTTOPARTICELLA FORESTALE	D - 6 – 1 (Parte)
ESTENSIONE / MISURA	6.00.00
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_05 - Tav_13**

5.6.34. Descrizione stazionale (area ristretta intervento)

ALTITUDINE MASSIMA m slm	650
ALTITUDINE MINIMA m slm	609
PENDENZA MEDIA %	25%
ESPOSIZIONE PREVALENTE	Sud
CATEGORIA FORESTALE	Rimboschimenti di conifere
SOTTOCATEGORIA FORESTALE	Altre formazioni boscate a prevalenza di Pino marittimo

5.6.35. Descrizione particellare

La particella si presenta con orografia in elevata pendenza (pendenza media 25%) e altitudine media di 630 metri. Ha morfologia ondulata e con una buona accessibilità, data dalla presenza di una pista trattorabile a valle. Si tratta di un'area interessata da un rimboschimento misto di conifere (di Pino marittimo e Pino domestico) e Latifoglie (Leccio e Sughera) di origine artificiale eseguito a metà degli anni '70. L'impianto è stato eseguito in seguito in seguito all'apertura di gradoni e a lavorazione a buche.

5.7. Attività di prevenzione contro gli incendi boschivi

5.7.1. Finalità dell'intervento

In questo obiettivo gestionale operativo sono incardinate le attività di prevenzione degli incendi boschivi quali le manutenzioni ordinarie delle infrastrutture e delle fasce parafuoco, nonché le attività di riduzione del rischio di incendi di interfaccia in collaborazione coi comuni.

5.7.2. Descrizione degli interventi

Le fasce da ripulire all'interno del complesso hanno una larghezza compresa tra i 15 e i 20 m, l'operazione da effettuare consistente nella eliminazione totale e/o parziale della vegetazione esistente con lavorazione meccanica o manuale con l'ausilio di attrezzature a motore (decespugliatori) ed attrezzi. Sono inoltre previste attività di prevenzione incendi nelle fasce d'interfaccia del centro abitato e nelle altre aree a rischio incendi sulla base del Piano Comunale di Protezione civile antincendio redatto dal Comune o sulla base ad un progetto esecutivo che annualmente viene redatto dall'ufficio tecnico dello stesso Comune.

5.7.3. Localizzazione

Presidio Forestale	S. Anna – Sa Mela
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	55.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08 - Tav_09 - Tav_10**

5.7.4. Localizzazione

Presidio Forestale	Sos Littos - Crastazza
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	27.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.7.5. Localizzazione

Presidio Forestale	Usinavà – Su Lidone
COMUNE	Torpè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	26.00.00 ha
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_05 - Tav_12 - Tav_13**

5.8. Manutenzione di sentieri escursionistici

5.8.1. Finalità dell'intervento

Gli interventi sono finalizzati alla tutela e valorizzazione turistica del patrimonio rurale per un'azione efficace nel campo dell'educazione ambientale e una gestione sostenibile dell'ambiente. Si provvederà alla manutenzione della rete sentieristica esistente, costituita da piste, sentieri, mulattiere, carrarecce e camminamenti storici. Gli interventi, hanno lo scopo di garantirne gli standard di percorribilità attraverso il ripristino del fondo danneggiato da fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione. L'infrastrutturazione di tipo "sentieristico" esistente, percorribile solo a piedi (sentieri escursionistici) ed anche in bici (sentieri escursionistici e ciclo- escursionistici), fa parte del progetto per il recupero e potenziamento della rete escursionistica del Tepilora finanziato con i fondi POR FESR 2014-2020 Azione 6.6.1

5.8.2. Descrizione dell'intervento

La riqualificazione dei percorsi verrà attuata, con l'ausilio di attrezzi manuali, attraverso la raccolta e sistemazione materiale pietroso ai bordi del tracciato, la colmatura delle buche, la pulizia delle cunette, la

sistemazione sommaria del piano viario, la potatura selettiva delle ramificazioni di specie arboree e arbustive che ostacolano il passaggio e lo sfalcio delle specie erbacee invadenti.

Verrà inoltre mantenuta la segnaletica verticale e orizzontale, conforme alle linee guida per l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica della Sardegna (D.G.R. n. 48/36 del 02/10/2018) e compatibile per materiali e grafica con le linee guida per gli interventi in aree SIC della Regione Sardegna, che servirà ad elevare il grado di grado di sicurezza e la tipologia di fruizione.

5.8.3. Localizzazione

Presidio Forestale	**Altudè**
COMUNE	Lula
LOCALITÀ	varie
ESTENSIONE / MISURA	23 Km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_02 - Tav_6**

5.8.4. Descrizione dei percorsi

I sentieri interessati dai lavori di manutenzione ordinaria e inseriti nell'elenco dei sentieri della rete Escursionistica Regionale sono: il n. G106, G108, G108A e G109.

5.8.5. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna – Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	46 km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08 - Tav_09 - Tav_10**

5.8.6. Descrizione dei percorsi

I sentieri interessati dai lavori di manutenzione ordinaria e inseriti nell'elenco dei sentieri della rete Escursionistica Regionale sono il n: G106A, G107, G110, G214, G214A, G214B, G230, G231, G231A, G232, G233 e G242.

5.8.7. Localizzazione

Presidio Forestale	**Sos Littos - Crastazza**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	94 km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.8.8. Descrizione dei percorsi

I sentieri interessati dai lavori di manutenzione ordinaria e inseriti nell'elenco dei sentieri della rete Escursionistica Regionale sono il n: G201, G202, G202A, G202B, G202C, G203, G203A, G204, G205, G205A, G205B, G206, G206A, G206B, G206C, G207, G207A, G207B, G207C, G207D, G210, G210A, G210B, G211, G211A, G212, G213, G213A, G214 e G220.

5.8.9. Localizzazione

Presidio Forestale	**Usinavà – Su Lidone**
COMUNE	Torpè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	36 km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_05 - Tav_13**

5.8.10. Descrizione dei percorsi

I sentieri interessati dai lavori di manutenzione ordinaria e inseriti nell'elenco dei sentieri della rete Escursionistica Regionale sono il n: G241, G241A, G241B, G241C, G242, G242A, G243, G243A, G243B, G244 e G245.

5.9. Manutenzione della viabilità forestale

5.9.1. Finalità dell'intervento

Le manutenzioni delle infrastrutture viarie sono attività funzionali alle attività forestali; esse sono necessarie per consentire il transito dei mezzi delle maestranze impegnate nei lavori e durante il periodo estivo nel servizio di controllo e prevenzione AIB.

5.9.2. Descrizione dell'intervento

Gli interventi consistono nella eliminazione delle ricrescite di vegetazione infestante lungo il piano viario; nella colmatura delle buche e sistemazione sommaria del fondo della pista; nella pulizia delle cunette e delle canalette di scolo trasversali; nella sagomatura e profilatura delle scarpate.

5.9.3. Localizzazione

Presidio Forestale	**Altudè**
COMUNE	Lula
LOCALITÀ	varie
ESTENSIONE / MISURA	24 Km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_02 - Tav_6 - Tav_7**

5.9.4. Localizzazione

Presidio Forestale	**S. Anna – Sa Mela**
COMUNE	Lodè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	118 km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_03 - Tav_08 - Tav_09 - Tav_10**

5.9.5. Localizzazione

Presidio Forestale	**Sos Littos - Crastazza**
COMUNE	Bitti
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	150 km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_04 - Tav_11**

5.9.6. Localizzazione

Presidio Forestale	**Usinavà – Su Lidone**
COMUNE	Torpè
LOCALITÀ	Varie
ESTENSIONE / MISURA	95 km
RIFERIMENTO A ELABORATI CARTOGRAFICI	**Tav_05 - Tav_12 - Tav_13**